la Cronaca di Verona e del Veneto

Data 20-11-2018
Pagina 10
Foglio 1

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

BILANCIO DELL'ANNATA AGRARIA PESANO LE VARIAZIONI CLIMATICHE

Note positive per olio e vino. Frutticultura danneggiata

Si è celebrata nella Basilica di San Zeno a Verona la 68ma Giornata del Ringraziamento provinciale. La tradizionale ricorrenza viene festeggiata dalla Coldiretti dal 1951 in tutta Italia con una manifestazione promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana (Cei) per rendere grazie per il raccolto dei campi e per chiedere la benedizione sulla nuova annata. L'appuntamento, a cui hanno partecipato imprenditori agricoli e Autorità civili e militari, è stato alle 17,30 con il raduno dei mezzi agricoli davanti al sagrato della Basilica per essere benedetti verso le ore 20 al termine della celebrazione della Santa Messa che sarà officiata alle 18.30 dal Vescovo di Verona, Monsignor **Giuseppe Zenti**. Nel messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, i vescovi, indicando la necessità di «un'agricoltura contro la diseguaglianza», denunciano «i processi di omologazione globale dei mercati agroalimentari che hanno mortificato quel contributo delle diversità culturali». «La Giornata del Ringraziamento – ha evidenziato **Daniele Salvagno**, presidente di Coldiretti Verona – è una ricorrenza importante che ha lo scopo di presentare al Signore gioie e sofferenze, fatiche e speranze del lavoratore della terra, che ha un ruolo fondamentale nella società, nella produzione di cibo e nella tutela dell'ambiente. E' un momento d'incontro e condivisione ma anche un'occasione per riflettere sull'annata agraria e sulla situazione del comparto agricolo». Anche nel 2018 le variazioni climatiche hanno fatto sentire i loro effetti nella campagna veronese ma l'annata si presenta positiva per olio e vino. Il comparto cerealicolo dalle grandi colture come soia e mais legate presenta le difficoltà tipiche del settore che vanno ascritte più che all'andamento meteo, ai prezzi bassi e calanti nel tempo. La frutticoltura è stata danneggiata dalla presenza della cimice asiatica: le rilevazioni sul territorio segnano perdite nella media del 40% per la soia, del 30% per l'orticoltura. Le punte massime riguardano il pero con percentuali fino all'80%; melo, pesche e nettarine contano perdite di raccolto attestate intorno al 40% e al 35% per il kiwi. La campagna olivicola si presenta buona con una stima di un + 40% di olive presenti sulle piante. La superficie coltivata a olivo in Veneto, secondo i dati di Veneto Agricoltura, è leggermente cresciuta (4.980 ettari, +0,4%), in virtù dell'entrata in produzione degli impianti messi a coltura negli anni precedenti. Verona si mantiene stabile con 3.530 ettari, concentrando circa il 70% delle superfici regionali. Il vino è la voce che più esalta questi numeri con un +22% rispetto alla scorsa annata. Un primo consuntivo delle uve precoci conferma il balzo in avanti. Chardonnay e Pinot e poi il Glera di pianura e collina e a seguire i rossi Merlot e Cabernet. Raboso Piave e il Veronese hanno chiuso le operazioni di raccolta ad ottobre. Da considerare anche i vitigni autoctoni come la Garganega e la Durella performanti e sempre più coltivati dai giovani imprenditori. Il comparto lattiero-caseario ha subito nel corso dell'anno una flessione nelle quotazioni del latte, tuttavia, alcuni segnali di ripresa ci sono ma occorre puntare su produzioni a denominazioni sempre più sostenibili e, perciò, in grado di essere valorizzate al meglio sui mercati.

Una foto della manifestazione. Sotto Daniele Salvagno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto